

"Il nuovo governo chiarisca a quali condizioni entrerà nel capitale di Mps"

Il piano Jp Morgan costa troppo. Passera un mese fa aveva investito con 2 miliardi, forse quei soldi ci sono ancora

» STEFANO FELTRI

Senatore Massimo Mucchetti (Pd), sembra proprio che tra i primi provvedimenti del governo Gentiloni ci sarà un decreto salvabanche.

Temo sia inevitabile per porre rimedio agli errori blu del predecessore, tuttora incollato alla poltrona di segretario del Pd. Sarà un banco di prova per Gentiloni.

Quali sono stati gli errori di Renzi?

Appena eletto segretario del Pd, avallò la riforma dell'azionariato della Banca d'Italia senza cogliere l'occasione per incalzare il governo Letta e costruire, con le risorse che era possibile estrarre dalla Banca centrale, la banca di credito industriale e la bad bank private che mancavano al Paese. Poi, influenzato da Via Nazionale, si è illuso che la riforma delle Popolari consentisse di ricapitalizzare le più deboli. Abbiamo visto in Etruria e in Veneto chi mette i soldi. Non ha quindi adeguatamente supportato la costituzione di un gruppo unico delle banche di credito cooperativo, perché pro alle ambizioni localistiche della Bcc di Cambiano, una piccola banca toscana depositaria dei denari del Pd e delle fondazioni renziane.

Molti problemi derivano però dalle regole europee.

Renzi ha subito il *bail in* e non ha sostenuto presso la Commissione Ue come avrebbe dovuto il salvataggio in regime di continuità aziendale di Etruria, Cari-

chieti, Cariferrara e Banca Marche a opera del Fondo di tutela dei depositi come giustamente suggerivano la Banca d'Italia e l'Abi. Si è piegato davanti al vicedirettore della

Concorrenza, Jens Koopman, anziché portare la questione al livello politico utilizzando le aperture dei Trattati e dello stesso *bail in*.

Colpa sua anche Mps?

Quando si doveva scegliere se lasciar convertire in azioni i Monti Bond avviando per tempo la ricapitalizzazione di Mps, Monti e Letta vollero il rimborso. E il rottamatore? Zitto. Ha addirittura preteso il rimborso dell'ultima tranche. Già nella primavera del 2016 era chiara la prospettiva fallimentare di Mps. Si prospettava il salvataggio pubblico. Ma poi arrivò Jp Morgan. Jamie Dimon e Vittorio Grilli, aspirante governatore della Banca d'Italia. Un piano privatistico che non stava in piedi. Mache è stato venduto come tale per le esigenze della campagna elettorale del Si.

Tocca al Tesoro risolvere il dramma Mps, anche entrando nel capitale.

Come entrerà il Tesoro? Sottoscrivendo parte dell'aumento di capitale facendo da *anchor investor* o ricomprando le azioni dai risparmiatori obbligati a convertire le subordinate? Entrando dopo una *due diligence* o sulla fiducia, data l'emergenza? Continuerà a sostenere questo cda e l'ad Morelli che aveva promesso l'arrivo di investitori che non si sono visti o farà da ponte verso altre più convincenti e meno onerose strategie come quella indicata da Corrado Passera?

Il piano Passera è stato respinto dal cda senza convenevoli.

Se Passera aveva davvero degli investitori

pronti a mettere 2 miliardi un mese fa, potrebbero ancora esserci. A patto che l'ispezione della vigilanza unica, della quale il cda di Mps ha dato poche e tardive notizie, non faccia emergere un buco più

grande di quello di cui si è parlato finora.

Perché il piano elaborato da Jp Morgan è troppo oneroso?

Costa 648 milioni alla banca e 2,7 miliardi al veicolo che acquisterà i crediti in sofferenza (Npl). Altro valore sottratto alla banca. Come mai il recupero dei crediti in sofferenza costa a Mps 12 *basis point* mentre a Vicenza 9? Un sovra costo del 25 per cento e cioè 250 milioni sul miliardo dichiarato alla Consob. Chi se li prende? Come mai lo spread sul *bridge loan* a Vicenza, che è fallita, vale il 4,5%, mentre a Siena, che fallita ancora non è, supera il 5%?

Sul Corriere Francesco Giavazzi attacca anche il ministro Padoan per la linea sulle banche. È d'accordo?

Giavazzi dice bene sui rischi per i sottoscrittori delle obbligazioni subordinate, ma attribuisce a Padoan decisioni sbagliate prese da Renzi. A Padoan può essere imputato un eccesso di senso di responsabilità di fronte a Renzi al quale De Mita riconosce la superbia che deriva da un'intelligenza approssimata.

La preoccupa più Mps o Unicredit che deve trovare 13 miliardi?

Mps. Si veda anche come l'ad Muštier tratta gli Npl. Non aggiungo altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

